

# Celiachia malattia sociale: concorso nelle scuole per capirla

Per i quarant'anni dell'Aic, l'iniziativa dedicata alle scuole superiori con premio in denaro

## PIACENZA

● Era il 1979, quarant'anni fa, quando nacque l'Associazione italiana celiachia (Aic), unico punto di riferimento nazionale e territoriale per chi soffre di morbo celiaco e dermatite erpetiforme. Non esistevano praticamente prodotti: si contavano sulle dita di una mano. Alcuni farmacisti particolarmente sensibili - a Piacenza da ricordare sicuramente l'impegno di Carolina Dallavalle - si facevano viaggi in Svizzera e altri territori per cercare pasta, merendine, generi alimentari che non causassero gravi reazioni ai celiaci - l'un per cento della popolazione - e soprattutto

to ai bambini.

In quarant'anni la strada è diventata più forte, sicura, anche se tanto resta da fare: esiste un prontuario, una guida-mappa per i celiaci, ci sono locali convenzionati (una ventina nel Piacentino) dove mangiare sicuro, e praticamente in ogni market si può trovare almeno un pacchetto di pasta senza glutine. Per festeggiare i suoi 40 anni, l'Aic ha indetto un concorso a premi in denaro rivolto alle classi della scuole secondarie di secondo grado (superiori), per diffondere la conoscenza della celiachia attraverso idee creative, approfondimenti e altri elaborati realizzati dagli stessi studenti. L'obiettivo è quello di lavorare insieme agli insegnanti sull'accettazione della celiachia nei principali contesti sociali, nella scuola e nella vita (impensabile che il celiaco venga scambiato per



L'1% della popolazione ha il morbo celiaco: i più giovani sono penalizzati

uno "schizinoso" o uno che rinuncia al glutine per moda), principio sancito dall'articolo 1 della legge quadro sulla celiachia 123 del 2005, "La malattia celiaca o celiachia è una intolleranza permanente al glutine ed è riconosciuta come malattia sociale". In questi giorni i volontari di Aic Piacenza sono dunque in campo per sensibilizzare le scuole a partecipare al concorso: «Possono partecipare al concorso le singole classi o gruppi di classi delle scuole secondarie di secondo grado, di qualunque indirizzo scolastico, guidati da un docente referente», ha spiegato Patri-

zia Anselmi di Aic. «Gli elaborati dovranno avere come obiettivo l'accettazione della diversità alimentare, l'utilità dell'integrazione di chi segue un'alimentazione differente, il valore della condivisione come sostegno per accettare il disagio sociale di chi è celiaco». Dar voce alle emozioni, dunque: soprattutto quelle degli adolescenti, che rischiano la marginalità sociale se anche la "pizzata" con gli amici o il panino fuori casa può diventare un incubo. Per partecipare serve affrettarsi: c'è tempo fino al 31 maggio per iscriversi sul sito nazionale Aic. **elma**